

BANCARI BANCHE BANCHIERI IL GIORNALE

**MENSILE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE
UGL CREDITO ED ASSICURAZIONI**

Direttore responsabile: Fabio Verelli - Vice Direttore:
Fulvio Depolo - Aut. Trib. di Roma 485/95 del 09/10/1995
-E-mail: bbb@uglcredito.it - www.ugl.it/credito -
Redazione: Lgt. R. Sanzio, 5 - 00153 Roma - Tel 0658551
- Fax 065815184 - Stampato in proprio.

Tariffa associazioni senza fini di lucro "poste italiane Spa - sped. in abb. post. - d.l
353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n. 46). art.1, comma 2 DCB - Roma.

NUMERO DI MARZO 2010 A.XVI N. 3

Paese legale e Paese reale

Spesso, troppo spesso, la politica rappresenta nella società il Paese legale, quello lontano dalle esigenze dei lavoratori e dai problemi quotidiani della gente; ma, altrettanto spesso il sindacato, invece, cerca di rappresentare sempre di più il Paese reale, quello dei lavoratori e della gente, interpretando le esigenze di quei lavoratori e cercando di dare risposte ai problemi di quella gente.

La oramai imminente scadenza elettorale di fine marzo ci fornisce l'opportunità, forse unica nella storia dell'Italia del dopoguerra, di riuscire a far prevalere il Paese reale su quello legale.

I segnali ci sono tutti con la scesa in campo del segretario generale della Ugl, Renata Polverini, che porta direttamente nella politica le aspettative del mondo del lavoro e, perché no, anche di quello della produzione.

Inoltre, recentemente è stato nominato Sottosegretario alla Pubblica Amministrazione e innovazione il Senatore Andrea Augello, già dipendente dell'Unicredit e dirigente nazionale della nostra federazione.

Sono, questi, precisi segnali di una certa inversione di tendenza nel gestire la cosa pubblica e gli interessi legittimi dei cittadini, e se tutto andrà per il giusto verso, finalmente al Lavoro, quello con la L maiuscola, verrà riconosciuta la sua centralità nella vita e nel futuro della Comunità nazionale.

Proprio grazie al ruolo del sindacato, nell'attuale contesto politico, vediamo donne ed uomini della Unione Generale del Lavoro, quindi del Paese reale, impegnati a portare nelle istituzioni, ossia nel Paese legale, le istanze di chi è fuori dal Palazzo.

Se continueremo a qualificare l'azione sindacale come vera alternativa sociale all'egoismo del grande capitale e all'arroganza dei poteri forti, allora inizierà a marciare dal "fronte del lavoro" una autentica rivoluzione di popolo dove speculazioni e sfruttamento non troveranno più posto.

E sarà certamente un mondo migliore.

Fabio Verelli

Accordo Intesa-SanPaolo? Non è un modello esportabile

Quando si raggiunge una intesa che, visto il contesto socio-economico in cui avviene, è considerata dalle organizzazioni sindacali e dall'azienda socialmente responsabile, si rischia di enfatizzarla come modello condivisibile ed esportabile in vari ambiti e, cosa più preoccupante, per sempre.

E' vero che l'accordo sul contratto di sostegno occupazionale siglato in Intesa SanPaolo il 2 febbraio scorso, di fatto, crea occupazione stabile in aree svantaggiate del nostro Paese; recepisce, praticamente, l'art. 3 del vigente C.C.N.L. dei bancari e, soprattutto, le previsioni dell'accordo quadro sulla riforma della contrattazione firmato anche dalla nostra Confederazione insieme a quasi tutte le parti sociali, esclusa la CGIL; costruisce un solido muro dinanzi le esternalizzazioni incontrollabili fuori dai confini nazionali, di moltissime ed importanti lavorazioni.

Ma è altrettanto vero che diminuisce ai nuovi assunti gli stipendi ed aumenta il loro orario di lavoro che, in un momento di grave congiuntura economica negativa, come l'attuale, può essere anche praticabile se si considera, di contro, la previsione ad applicare dopo quattro anni il contratto nazionale del credito ma, altresì, dobbiamo riconoscere che assolutamente non può rappresentare una prassi accettabile "sine die".

E non può nemmeno rappresentare il pretesto dei banchieri per modificare, anzi devastare, le condizioni economiche e normative del rapporto di lavoro negli istituti di credito, ottenendo "mano d'opera" a costi oramai vicini a quelli dell'est europeo. Questo accordo può essere solo una base momentanea di ripartenza per uno sviluppo economico e reputazionale al tempo stesso, dell'intero sistema finanziario nazionale.

Dopodichè, quando la crisi sarà passata, si dovrà garantire il CCNL – ABI a tutti i nuovi assunti, favorendo una equilibrata politica occupazionale e scongiurando sia le esternalizzazioni che le nuove forme contrattuali penalizzanti.

Questo è l'impegno che il sindacato deve prendere, questo è l'unico gesto di autentica responsabilità sociale che i banchieri debbono ottemperare nell'immediato futuro.

La Redazione



BNL: firmato l'accordo del nuovo Fondo Esodi

Piano esodi BNL. Il giudizio della UGL Credito è che: poteva andare meglio. Questi i dati definitivi dell'accordo relativo al Piano Esodi triennale: 1000 uscite totali, 700 esodi così ripartiti:

- 150 nel 2010
- 200 nel 2011
- 350 nel 2012

300 pensionati così ripartiti:

- 200 nel 2010
- 50 nel 2011
- 50 nel 2012

A quanti decideranno di accedere al Fondo saranno corrisposte: 9,5 mensilità per coloro che utilizzeranno il Fondo ABI per solo 6 mesi, per passare alle 8,5 mensilità per coloro ai quali mancano 12 mesi, 6,4 mensilità per 24 mesi, 4,3 mensilità per 36 mesi. Da 38 mesi a 60 sono previste 4 mensilità. Agli importi derivanti dal calcolo delle mensilità si dovrà aggiungere lo 0,35% per ogni componente a carico del nucleo familiare, della R.A.L. e il 6% del Fondo Pensioni, per ogni anno di accompagnamento fruito e lo 0,15 per i quadri direttivi 3° e 4° livello. Riteniamo importante sottolineare che le domande dovranno essere tutte presentate, per chi è pensionabile nel 2010, dal 1° marzo al 31 marzo per gli altri (pensionabili dal 2011 e esodabili), dal 1° aprile al 10 maggio. La graduatoria sarà definita il 31 maggio. Le graduatorie saranno compilate mettendo al primo posto i beneficiari della Legge 104 comma 3 (handicap grave), al secondo posto i più vicini all'uscita. Sono esclusi molti ruoli di sviluppo commerciale. Abbiamo confermato la nostra difficoltà a capire la filosofia che sta alla base di questa proposta, pur comprendendo lo sforzo fatto dall'azienda per mettere in piedi uno strumento, sicuramente peggiorativo raffrontandolo con quello precedente, ma comunque pur sempre valido in considerazione di quanto applicato da altri gruppi. Nessun cambiamento riguarda coloro che maturano i requisiti di pensionabilità. L'accordo prevede: 13 mensilità per coloro che hanno 59 anni, 11 per chi ne ha 61, 9 per chi ne ha 63, 5 per chi ne ha 64. A questo si deve aggiungere lo 0,03% dei trimestri di effettiva anzianità di servizio maturata in B.N.L. La nota positiva è rappresentata dalle ulteriori assunzioni che avverranno nei tre anni, 831 così ripartite: 355

saranno le conferme dei colleghi con contratto a tempo determinato, così ripartite: 145 assunzioni nel 2010; 125 nel 2011; 85 nel 2012.

Il resto delle assunzioni, per raggiungere la quota prevista, saranno programmate successivamente e si aggiungeranno ai 643 dipendenti di società di B.N.P.P Italia che saranno assorbiti da BNL. A questi si sommeranno 80 assunzioni a tempo determinato nel RETAIL e 30 nel PAC.

Gabriele Del Castillo





Credifarma: Acque agitate alla Banca dei Farmacisti

La UGL Credito e le altre OO.SS. di Credifarma denunciano la anomala e preoccupante situazione venutasi a creare in capo all'azionista di maggioranza, la Federfarma. Una situazione, a dir poco imbarazzante, che vede l'Assiprofar – Federfarma Roma invitare i propri associati ad un possibile "boicottaggio" di Credifarma a favore di altri istituti bancari non ancora identificati ma ritenuti, probabilmente, meno "penalizzanti". La UGL Credito, unitariamente alle altre organizzazioni sindacali aziendali, ha chiesto ed ottenuto un incontro urgente sia da Assiprofar – Federfarma Roma che da Federfarma Nazionale, allo scopo di fare chiarezza e garantire il futuro lavorativo agli oltre sessanta dipendenti Credifarma.

La Redazione



Gruppo Delta: salvaguardati i crediti bancari, si licenziano i dipendenti

Incredulità e indignazione. Con queste due parole è possibile sintetizzare lo stato d'animo alla notizia della rinuncia al salvataggio di Delta da parte del Gruppo Intesa e all'imminente avvio delle procedure di mobilitazione del personale.

È quanto dichiara il Segretario Nazionale e Responsabile dell'Ugl Credito di Roma, Massimo Bernetti, in merito alla vicenda Delta.

Scelte gravissime – secondo Bernetti – giacché la vicenda del Gruppo Delta non deriva certamente da decisioni imprenditoriali sbagliate o azzardate ma da *azioni altrui o inefficaci "controlli"* per i quali i dipendenti rischiano ora di pagare il prezzo più alto mentre, al contrario, le banche stanno cercando di proteggere i propri investimenti.

Dunque, salvaguardati i crediti finanziari – continua il sindacalista - le rassicurazioni date dai Commissari straordinari, Banca d'Italia e dalla proprietà in merito alla salvaguardia dei dipendenti del Gruppo, si concreteranno sotto forma di avvio delle procedure di mobilità dei dipendenti Delta!!!!

Di fronte a tali decisioni, la risposta dell'Ugl Credito di Roma e del sindacato più in generale – conclude Bernetti – non potrà che passare sia per la mobilitazione permanente dei lavoratori Delta, sia per la richiesta di apertura urgente di un tavolo di confronto tra Banche Centrali, Stato Italiano, San Marino e Fondazione CR San Marino allo scopo di individuare le possibili soluzioni in grado di garantire un futuro lavorativo ai novecento lavoratori Delta.

La Redazione